



via giardinelle, 20/B - 75100 Matera
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944
info@pamarmatera.it

IL Resto



“...quello che gli altri non dicono”



via giardinelle, 20/B - 75100 Matera
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944
info@pamarmatera.it

Sabato 9 Giugno 2007

> **Redazione:** via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 335502 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1



Sogni D'Oriente

via Conversi, 50
75100 Matera
cell- 339 1906960

Sogni d'Oriente

Articoli da Regalo . Complementi d'arredo

OFFERTE ESTIVE SU SALOTTINI IN BAMBOO E COMPLEMENTI



EGAN
Nuova
Collezione 2007

NOI LUCANI, SEDUTI SULLA BOMBA ATOMICA

EDITORIALE

di Nino Grilli

“...quello che gli altri non dicono...”

“Il Resto” è ora anche nelle edicole della provincia e non solo in quelle di Matera. Il settimanale di informazione e cultura era finora distribuito solo nella Città dei Sassi. Sono trascorsi più di quattro anni da quando il primo numero ha fatto la sua comparsa. Da quel momento “Il Resto” è entrato simpativamente in molte case della città di Matera. E’ poi iniziata una escalation di interesse che ha gratificato con il passare del tempo chi ha collaborato nella stesura delle notizie. Il nostro settimanale si è così ritagliato un preciso ruolo nel settore dell’informazione locale. Era partito come un tentativo di portare all’attenzione dei lettori un’informazione giovane, fresca ed originale. Con il passare del tempo il tentativo è diventato una conferma. “Il Resto” è ora unanimemente riconosciuto nell’intricato panorama dell’editoria locale come un giornale libero, indipendente e decisamente originale. Si è distinto per alcune inchieste che hanno portato all’attenzione dei lettori argomenti spesso dimenticati, volutamente o no, da altri organi d’informazione locale. Argomenti che hanno poi trovato riscontro nella realtà dei fatti. Rivelati con la semplicità che deriva da fondamenti di verità. Da documentate fonti. Fedeli al motto che contraddistingue il suo sottotitolo: “...quello che gli altri non dicono...”. Un impegno che non deriva dal protagonismo dello scoop giornalistico a tutti i costi. Ma dalla ricerca della verità. Della corretta informazione. Scvra da imposizioni di qualsiasi genere. Da quelle della politica soprattutto. Ora il desiderio di espan-

dere questa nostra teoria dell’informazione locale sul territorio ci porta ad affrontare un impegno ancora più grande ed oneroso. Soprattutto sul piano economico. “Il Resto” vuole quindi ora occuparsi non solo della realtà prettamente cittadina, di Matera. Vuole riportare e riferire fatti e situazioni che interessano una più vasta platea di lettori. In passato con alcune puntuali inchieste si è già cimentato con questo impegno. Ottenendo gratificanti consensi. Ora però deve diventare un impegno costante. Al servizio delle comunità interessate. Con vero spirito di servizio. Proseguendo nel suo precioso compito di informare. Di riferire. Di consentire a chi lo vorrà di utilizzare “Il Resto” come fedele punto di riferimento. Un sacrificio che non ci spaventa. Anzi ci incoraggia a continuare nella nostra azione. Anche con maggior impegno economico. Per il quale confidiamo anche nella bontà e nella generosità dei nostri lettori. Un piccolo aumento del prezzo in copertina, pari praticamente al costo di un...caffè a settimana. Un piccolo sacrificio condiviso con i nostri cari lettori per continuare in questa splendida avventura nel mondo dell’informazione, iniziata più di quattro anni fa. In cambio c’è il nostro impegno a mantenere viva questa nostra voglia di libertà, di indipendenza, di correttezza, di originalità che ci siamo imposti fin dal momento della nostra comparsa nell’editoria lucana. Abbiate fiducia in noi. Non vi deluderemo e vi ripagheremo con momenti di lettura piacevoli e magari anche interessanti.

In una breve conferenza del gennaio 2003, il Dr. Nicola Maria Pace (sostituto procuratore in alcune importanti inchieste sul centro ITREC-Enea di Rotondella) spiegò la catastrofe che può verificarsi a poca distanza da Matera e che causerebbe morti certe nel raggio di 300-400 chilometri.

di Claudio Galante

“Noi non ci saremo”. Quelli che ricordano questa celebre canzone dei “Nomadi” hanno dai cinquant’anni in su. Per questo occorre spiegare qualcosa prima di proseguire. “Vedremo soltanto una sfera di fuoco, più grande del sole più vasta del mondo...”; è l’incipit della catastrofe nucleare presagita nel drammatico testo del gruppo più “impegnato” degli anni sessanta. La fine dell’umanità dei buoni, oserei definirla “naif”, causata dall’umanità dei cattivi (imperialisti?). Il ritorno, la rinascita della vita dalla natura ma senza l’uomo. Una natura buona, saggia e positiva. Ecco spiegato il titolo; “noi non ci saremo” perché siamo la parte negativa, rappresentiamo la cattiveria, la possibilità del male che tutto travolge e distrugge, ineluttabilmente, anche i buoni. Questa è l’utopia, quanto alcuni prevedono ed altri desiderano di poter dire: “ve l’avevo detto, io!”. Diversa è la realtà. Non è imm modificabile, non è ostaggio di uomini senza volto. È il banco di prova della nostra vita che ci è data affinché incida sulle cose e plasmi il mondo. O, almeno, ci provi. Così, per prima cosa, occorre conoscerla questa realtà, a cominciare dalla “sfera di fuoco” che potrebbe sorgere nel centro Enea di Rotondella. In una breve conferenza del gennaio 2003, il Dr. Nicola Maria Pace (sostituto procuratore in alcune importanti inchieste sul centro ITREC-Enea di Rotondella) spiegò la catastrofe che può verificarsi a poca distanza da Matera e che causerebbe morti certe nel raggio di 300-400 chilometri. Parlò del combustibile nucleare esausto (barre e derivati) conservato (?) nel centro jonico. Il vocabolo “esausto” trae in inganno, dà l’idea di qualcosa che è attenuato, esaurito, svuotato. Invece significa l’esatto contrario. Si tratta di uranio o plutonio o qualche

altra diavoleria radioattiva che non può essere più oggetto di reazione atomica controllata. Nelle centrali nucleari, le famose “barre” di combustibile vengono bombardate con fasci di particelle elementari ad alta energia. Semplificando potremmo dire che una particella colpisce un atomo di uranio e lo spezza in due causando la comparsa di qualche pezzettino di materia e la sua trasformazione in energia ($E=MC^2$, A. Einstein). Nel trambusto, partono altre particelle che, a loro volta, spezzano altri atomi e la storia continua. Si chiama “reazione a catena” che, lasciata a se stessa, diventerebbe una esplosione nucleare. Le “barre” usate nelle centrali, fortunatamente, contengono alcune sostanze che assorbono le particelle eccedenti e stabilizzano la reazione, mantenendo costante il rapporto fra atomi colpiti e nuove particelle in grado di spaccare atomi integri. Quando queste sostanze “assorbenti” si riducono, il combustibile si dice esaurito ma, come ben sapete, si tratta di un oggetto tutt’altro che innocuo. Possiamo definirlo un “cattivo” soggetto, da trattare con le molle. Tolto dalla centrale, bisogna conservarlo in condizioni di temperatura tale da evitare l’innescò della reazione atomica tipo Hiroshima. Come per Rotondella, spesso questa condizione viene realizzata mediante immersione in acqua corrente che a contatto con lo zoppo (radioattivo) impara a zoppiare. Qualcuno dovrebbe spiegare che fine fa quest’acqua altamente radioattiva. Altra tecnica, prevede il parziale riciclo, tecnicamente detto riprocessamento. La “barra” viene sminuzzata con speciali punzoni e sciolta in liquidi tremendamente corrosivi. Mediante centrifugazione, si estrae dalla poltiglia l’uranio ancora presente che viene riciclato in nuovi componenti

combustibili. Resta la poltiglia, altamente radioattiva e terribilmente corrosiva. Anch’essa bisogna che sia raffreddata costantemente in appositi serbatoi adatti per resistere ai fortissimi acidi. Quelli di Rotondella sono “scaduti” da oltre vent’anni e, invece che sostituirli, vengono rabberciati dopo ogni perdita. Le diverse centinaia di barili di “terreno decorticato”, visibili ad occhio nudo nei capannoni dell’Enea (ammesso che abbiano l’autorizzazione per entrare ed una tuta anti radiazioni per restare in vita un tempo sufficiente per raccontarlo) narrano la storia dei vari incidenti che hanno inquinato i terreni circo-

stanti il centro ITREC e chissà cos’altro. I lucani, i calabresi, i campani ed i pugliesi vivono così. Seduti sulla polveriera radioattiva in cui è conservata la busta “top secret” rigorosamente in inglese tecnico su cui campeggia la scritta: “da aprire solo in caso di incidente nucleare”. Vi lesse, il temerario dr. Pace, dopo aver superato dinieghi e resistenze difficili da spiegare, che sono in pericolo immediato di vita tutti gli abitanti nel raggio di 400-500 chilometri e poi via via con disegni e cerchi concentrici sempre più larghi e di diverso colore. “Ma noi non ci sareeeee-moooo, noi non ci sareeeee-moooo”. Forse.

Plus Valore 



Smetti di sognare!
Corri subito ad incassare

✓ Prestiti personali	✓ Leasing auto
✓ Prestiti ristrutturazione casa	✓ Leasing strumentale
✓ Prestiti acquisto auto-moto	✓ A tutti i dipendenti e pensionati;
✓ Fino a 40.000 euro *	✓ In tempi rapidissimi
✓ Delegazioni di pagamento	✓ Bastano pochi documenti

Numero Verde
800-312323

PuntoPlus Matera - Emmegi Service s.a.s. (UIC A36152)
Matera - Via Conversi, 17

IACOVONE

GIOIELLI

MATERA

Via del Corso, 9 - Via Nazionale, 86/88





BREITLING

1884

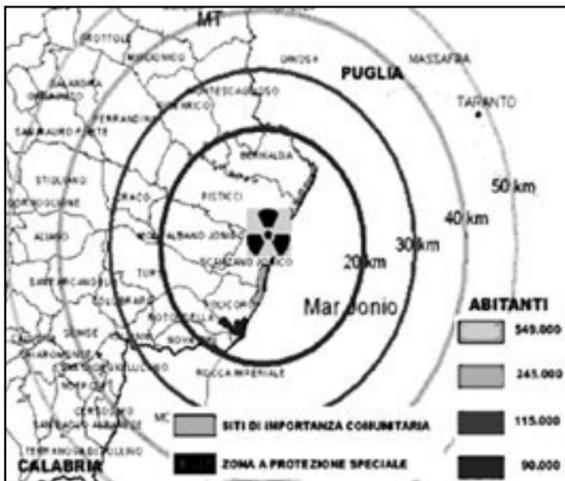
Caffetteria Di Simine



Via Conversi, 1/3/5
75100 Matera
Tel. e Fax 0835 388067

Alto tradimento per il "generale" Filippo Bubbico

In un Meeting fra Filippo Bubbico, Emilio Nicola Buccico (all'epoca membro del CSM), il generale Carlo Jean (amministratore della SOGIN) e qualche altro amministratore di enti locali, si sarebbe sancito il "patto scellerato" di accoglimento "morbido" dell'ubicazione a Scanzano Jonico del deposito unico di scorie nucleari.



di Filippo De Lubac

In veste di privato, Filippo Bubbico intascava il 90% del fatturato per le opere di progettazione degli impianti per la bachicoltura a Montescaglioso (Mt) e dintorni. Che fosse in veste privata, lo apprendiamo dalla stampa per sua spontanea dichiarazione. Che intascasse il 90% (75% con fattura e 15% in nero) ce lo dice colui che progettava effettivamente e pagava lo Studio Associato Bubbico. Che fossero soldi pubblici, appare evidente dai documenti ministeriali che sollecitano le autocertificazioni finali. Come si possano intascare "progettazioni" in veste pubblica, nessuno ce lo sa spiegare. Ma le spiegazioni più urgenti, oggi, sono altre. Molti ricorderanno l'impopolare decreto che individuava l'ubicazione del deposito nazionale delle scorie nucleari nelle miniere di salgemma di Scanzano Jonico (Mt). Era il mese di novembre dell'anno 2003 e le popolazioni della fascia ionica di Scanzano, Policoro, Nova Siri, Pisticci, cui si aggiunsero molti lucani in grado di camminare, sollevarono una protesta senza precedenti contro il governo capeggiato da Silvio Berlusconi. Una vera e propria sollevazione popolare di cui l'allora presidente della Giunta regionale, Filippo Bubbico, si affrettò a guadagnare la testa (dopo qualche giorno soltanto). Parole di fuoco a chili, indignazione a quintali ed infine l'ultimatum: "il decreto va ritirato". Tanto che certa stampa indignata, sempre pronta a valorizzare le gesta nobili ed eroiche, lo ribattezzò "Generale Bubbico"; mitico capo che guida il suo popolo contro le angherie e le ingiustizie di un governo lontano e nemico. Ma come, disse il

mite Ministro Giovanardi, "non eravate tutti d'accordo? Così risulta dal verbale del Consiglio dei Ministri". Pare che un importante avvocato materano abbia fatto da tramite con il Presidente Bubbico ed il resto dei rappresentanti degli enti locali (provincia di Matera, Comuni limitrofi) riferendo che tutti accettavano il deposito. Il dubitativo è d'obbligo, non essendo mai stato esibito il verbale del famoso "consiglio dei ministri" e dovendo registrare le reiterate dichiarazioni dell'arch. Filippo Bubbico che minacciò denunce e querele a carico dell'On. Giovanardi e di quanti avessero sostenuto le sue tesi. Non è dato sapere, se e quali procedimenti penali siano stati incardinati. Certo è che nessuno ha ottenuto che si facesse chiarezza su episodi non del tutto trascurabili della storia lucana recente. Comunque, il generale Bubbico vinse la sua battaglia ed il sito non si è fatto, almeno sino ad oggi. Ma, c'è sempre un ma, poiché "il tempo è galantuomo". Proprio con questa antica e saggia massima, inizia un opuscolo edito nei giorni caldi di fine 2003. Si intitola: "Scorie nucleari: gli enti locali che sapevano! Atti, fatti e certezze. La vera storia sul sito unico nazionale di Scanzano Jonico". Un documento introvabile e si intuisce bene perché. In una sequela ordinata di lettere, delibere, prese d'atto ed altri simili cimeli d'ordinaria burocrazia, racconta che tutti sapevano e da tempo. Anzi, concordavano e auspicavano che il sito si facesse e fosse ubicato proprio a Scanzano. Vediamo un po' gli otto documenti che incastrano Bubbico & C.:

(vedi riquadro)

Non abbiamo potuto leggere gli atti del convegno, ma ci sentiamo di escludere a priori che si sia trattato di opportunità nel campo dell'agricoltura biologica o di prospettive occupazionali nell'assistenza agli anziani. Con tutta questa teoria di atti, in tutta onestà, ci sembra non solo impossibile che il generale Bubbico fosse completamente all'oscuro della scelta di Scanzano come sito unico nazionale per le scorie radioattive, ma addirittura ridicolo sostenere che non fosse consenziente.

A questa nostra convinzione deduttiva, si aggiunge un dato clamoroso che emerge da alcune testimonianze e saremmo liettissimi non fosse vero: l'incontro fra Filippo Bubbico, Emilio Nicola Buccico (all'epoca membro del CSM), il generale Carlo Jean (amministratore della SOGIN) e qualche altro amministratore di enti locali. Meeting in cui si sarebbe sancito il "patto scellerato" di accoglimento "morbido" dell'ubicazione a Scanzano Jonico del deposito unico di scorie nucleari. Bubbico (si dice) spie-

gò quale sarebbe stato l'iter, in tre mosse:

a) proposta del sito di Scanzano nella Conferenza Stato-Regioni;

b) le regioni "estrane" (ovviamente) approveranno;

c) la Regione Basilicata (di cui egli rappresentava l'apice governativo) prenderà atto senza protestare più di tanto.

Quali fossero le contropartite, non è dato divulgare. Altri dettagli, probabilmente, sono al vaglio degli inquirenti. Se fosse stato un vero generale, per Bubbico si sarebbe potuto ipotizzare l'alto tradimento, "intelligenza col nemico". Sarebbe stato degradato con ignominia. Fortunatamente è solo un politico e se la caverà con un calo di consensi (forse) oppure chiarirà che è tutta un'invenzione, che i documenti citati sono falsi e che nessun incontro ha sancito patti e contropartite. La conoscenza è l'anima del progresso.

LO STRANO STUPORE DEL PROF. MARCELLO SCHIATTARELLA

Solo lo stupore conosce" (Marco Bersanelli-Mario Gargantini 394 pp. Rizzoli, euro 10; Collana "I libri dello Spirito Cristiano).

È la prima cosa che mi è venuta in mente quando ho letto l'articolo apparso sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 23.11.2003. Un po' in ritardo, direte voi. Non è mai troppo tardi, anzi, mai ritardo fu più puntuale. Dico io. Infatti proprio qualche giorno fa abbiamo assistito allo scambio di contumelie e (forse) querele fra il Sottosegretario Filippo Bubbico e l'ex Ministro Carlo Giovanardi. Il primo sostiene che la decisione di ubicare il deposito di scorie nucleari presso la miniera di salgemma di Scanzano Jonico venne assunta a sua totale insaputa e che, diversamente, egli non avrebbe mai potuto condividerla. Il secondo, forte di un verbale del Consiglio dei Ministri, ribatte che autorevoli esponenti del Governo (Berlusconi, ndr) avevano dichiarato la disponibilità (non ufficiale ma ufficioso) dell'allora Presidente della Giunta Regionale, Bubbico appunto, il quale avrebbe addirittura concordato una sorta di insabbiamento di facciata per poi "rassegnarsi" alla superiore volontà governativa. Qualcuno aggiunge anche altri particolari. Pare che nel verbale del Consiglio dei Ministri, si faccia anche cenno ad un "amico del Presidente" che riveste un alto ruolo istituzionale (CSM?). Questi avrebbe rassicurato Bubbico per un verso ed il Governo per l'altro, circa la fattibilità dell'insabbiamento (o insalamento?) delle scorie a Scanzano. Questi avrebbe rassicurato Bubbico per un verso ed il Governo per l'altro, circa la fattibilità dell'insabbiamento (o insalamento?) delle scorie a Scanzano. Questi avrebbe rassicurato Bubbico per un verso ed il Governo per l'altro, circa la fattibilità dell'insabbiamento (o insalamento?) delle scorie a Scanzano.

Ma come, Prof. Schiattarella, geologo, Lei ha redatto e consegnato nel 2002 uno studio specifico che, pare, concluda confutando chiaramente l'allocalità in Scanzano del deposito delle scorie. Uno studio, riteniamo, redatto secondo criteri scientifici e dopo valutazioni attente e ponderate. E 18 mesi dopo chiede "il beneficio del dubbio ed il tempo per capire"? Per capire cosa? E poi, di cosa si stupisce il Prof. Marcello Schiattarella nel 2003 quando conosce il problema dal 2001? Non pretendiamo risposte, specie dai professori universitari, piuttosto inclini a fare domande e ricerca. Magari potrebbe risponderci il Sottosegretario Filippo Bubbico oppure il suo amico, consulente e avvocato con alti incarichi istituzionali. Quando affidò l'incarico dello studio al Prof. Schiattarella ed altri, sapeva già qualcosa? O affidavano incarichi a caso (a vanvera) con i soldi della Regione Basilicata? Si potrebbe conoscere lo studio segreto astutamente nel 2002 e mai più uscito dal cassetto? Forse interesserebbe anche al già Ministro Carlo Giovanardi, conoscere e documentare quello che Bubbico sapeva o non sapeva in quel novembre 2003. Certamente lo stupore che suscitano in noi lucani questi fatti merita delle risposte, dei chiarimenti. Vogliamo chiamarla "glasnost"? Hanno ragione Bersanelli e Gargantini: solo lo stupore conosce! E magari qualche solerte magistrato. Sic!

1) 7.11.2000 - Carlo Chiurazzi (assessore regionale) scrive al Ministro dell'Ambiente On. Willer Bordon (1° - ed unico - governo D'Alema). Carlo è consapevole e consenziente circa l'insediamento unico nazionale di scorie nucleari;

2) 10.9.2001 - la Giunta regionale (presieduta da Filippo Bubbico) costituisce un gruppo di lavoro composto da docenti emeriti dell'Università di Basilicata e dirigenti apicali della Regione Basilicata per esprimere una valutazione tecnico-scientifica sullo studio realizzato dal gruppo di lavoro Stato-Regioni circa gli elementi emersi dall'evoluzione degli studi della SOGIN (società posseduta interamente dal Ministero del Tesoro e deputata alla gestione e stoccaggio delle scorie nucleari) e dell'ENEA. Delibera n. 1932;

3) 9.7.2002 - L'assessore Carlo Chiurazzi ritira la delibera, mai più riproposta, di presa d'atto dello studio redatto dal "comitato scientifico" che determinava l'inidoneità della Basilicata ad ospitare il sito unico nazionale per lo stoccaggio delle scorie nucleari;

4) 11.3.2003 - Il Comune di Montalbano Jonico (amm.ne di centro-sinistra), con delibera n. 9, approva un ordine del giorno inerente "indicazione area per lo stoccaggio nucleare";

5) 31.3.2003 - Il Comune di Bernalda (amm.ne di centro-sinistra), con delibera n. 15, approva un ordine del giorno sull'ipotesi di stoccaggio di materiale nucleare nella zona metapontina;

6) 31.3.2003 - Il Comune di Rotondella (amm.ne di centro-sinistra), con delibera n. 7, approva un ordine del giorno sull'individuazione del sito nazionale di deposito dei rifiuti radioattivi;

7) 4.8.2003 - Il Comune di Pisticci (amm.ne di centro-sinistra), con delibera n. 39, approva un ordine del giorno sull'ipotesi di stoccaggio di materiali nucleari nella zona del metapontino;

8) 4.10.2003 - Il gruppo consiliare della "Margherita" alla provincia di Matera (amm.ne di centro-sinistra), promuove un convegno a Rotondella con i vertici della Sogin dal tema emblematico: "Sogin: opportunità e prospettive".



Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS

Beretta JUNKERS Gruppo Bosch Ecoflam

CLIMATIZZATORI SHARP CLIMAVENETA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO

Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione.... fatta apposta per te!

TOGHE LUCANE: UN SODALIZIO CRIMINOSO

UN VERO E PROPRIO "CENTRO DI AFFARI OCCULTO"

di Claudio Galante

Quando iniziò, o meglio venne a galla, l'inchiesta "toghe lucane" aveva già tutti i caratteri di una questione inquietante, di inusitata gravità e, per molti versi, unica nel panorama della storia giudiziaria italiana. Si ipotizzava una commistione "penalmente rilevante" fra le diverse componenti del sistema repubblicano democratico, così estesa e totalizzante da risultare incredibile. Come se uno vi raccontasse di aver veduto un pomodoro grande come un grattacielo, ma che dico! Come l'Inghilterra. Infatti le reazioni furono indipendenti dai dati, dai documenti, dai fatti. In massima parte si parlò di esagerazione mediatica, qualcuno arrivò a parlare di complotto contro la Basilicata, ordito chissà dove. Ma rassicurò che, fatta qualche verifica, avrebbe svelato il nome del burattinaio. Non ricordate? Basta rileggere le cronache di uno o due consigli regionali. Poi c'erano i mattacchioni che lamentavano il prevedibile calo dei turisti. Visto il malaffare diffuso in Basilicata, avrebbero preferito altre mete. Alcuni (turisti) arrivarono al punto di telefonare a solerti redattori confidando i timori suscitati dalla "tempesta mediatica"; gli intrepidi informarono con solerzia i lettori! Poi, pian pianino, tutti hanno capito che la cosa era tremendamente

seria. Specie dopo le perquisizioni del 7 giugno a carico di: Vincenzo Tufano (abuso d'ufficio) - Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Potenza; Labriola Giuseppe (associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari) - Presidente provinciale dell'ordine forense di Matera, segretario provinciale di Alleanza Nazionale; Filippo Bubbico (abuso d'ufficio e associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni dell'Unione Europea) - sottosegretario di Stato, già Governatore della Basilicata, già senatore della Repubblica e Luisa Fasano (abuso d'ufficio) - Dirigente della Squadra Mobile di Potenza. Il quadro generale si arricchisce sempre di nuovi particolari, si definisce nel dettaglio. Telefonate, incontri, promesse, minacce. Rapporti che coinvolgono, in un unico sodalizio criminoso, magistrati e rappresentanti delle forze dell'ordine, amministratori comunali e regionali, sino ad arrivare ai Ministeri dello Sviluppo Economico e della Giustizia. Che non fosse una Basilicata felix, lo sapevamo. Che sia la quintessenza del malaffare, bisogna farsene una ragione, prendere atto di quanto i magistrati inquisitori vanno documentando e, forse, cominciare a trarre le conseguenze sul piano politico, atteso che su quello giudiziario non ab-

biamo voce in capitolo. Abbiamo registrato le dichiarazioni di solidarietà al Sottosegretario Filippo Bubbico, come interpretarle? Si possono comprendere, umanamente, quelle dei compagni di partito. Anche quelle dei politici di altri partiti, sempre sul piano umano. Ma cosa significa la solidarietà del Ministro della Giustizia? Oppure si tratta di una nostra errata percezione? Cosa significa che il Ministro Mastella è solidale con Filippo Bubbico? Lo è in alternativa al Dr. De Magistris che lo ha indagato? Si potrà dire che tutti gli indagati sono innocenti sino alla sentenza di terzo grado, perfetto! E allora, perché Sua Eccellenza il Ministro Mastella non esprime la solidarietà al Signor Nicola Piccenna, di cui si chiede il rinvio a giudizio per aver scritto che "la D.ssa Felicia Genovese si astenne dal trattare una indagine a carico di Filippo Bubbico solo dopo averne chiesto l'archiviazione (vanamente, ndr) e, comunque, solo dopo che suo marito era stato nominato direttore generale del San Carlo di Potenza, proprio dalla Giunta guidata da Bubbico? (racconto perfettamente veritiero!!!) O forse Piccenna non merita la presunzione d'innocenza? Di fatto non ha meritato la solidarietà del Ministro, dovrà rassegnarsi a farne a meno, sic! Il fatto è che ancora non ci si rende

perfettamente conto che è crollato un sistema, apparentemente qualcosa sta ancora in piedi, ma è solo questione di apparenza. Perquisite le abitazioni e gli uffici dei vertici delle Procure di Matera e Potenza, perquisito persino il Procuratore Generale. Trasferiti o dimesse le figure apicali della Procura di Potenza. Gravemente indiziato di reato il Procuratore Capo di Matera. Indagati e perquisiti alcuni vertici della politica regionale e nazionale. Siamo al crollo di un complesso di potere che sembrava inattaccabile e che aveva sempre reagito con violenza ad ogni minimo cenno di ribellione. Alcuni intrepidi lucani, hanno pagato con la vita il coraggio di opporsi a questo sistema. A loro va la nostra riconoscenza e la testimonianza che il sacrificio patito non è stato vano. Resta solo da augurarsi che anche la politica cominci a fare piazza pulita dei tanti "potenti" che ne hanno occupato, abusivamente, le stanze. E, se si vuole evitare la deriva giustizialista di chi sarebbe tentato di far tintinnare le manette, occorre che i politici indagati si dimettano da ogni carica pubblica ed affrontino il giudizio da comuni cittadini. Come Piccenna, magari rinunciando alla riservatezza delle fasi iniziali del giudizio ed invitando tutti i lucani ad assistere alle udienze.

Woodcock ha trovato il "tempio" di una loggia deviata

di Nicola Piccenna

La Massoneria (deviata) ritorna prepotentemente nelle cronache e negli incubi degli italiani, specie di Puglia e Basilicata. Questa associazione, fondata nella prima metà del diciottesimo secolo, viene spesso associata a concetti negativi e tenebrosi. Eppure si tratta di un sodalizio con profondi e validi sentimenti di solidarismo e mutuo-soccorso fra gli adepti. Noi ne siamo turbati perché associamo il termine Massoneria, immediatamente, a quello della Loggia Propaganda 2, detta brevemente P2, del Venerabile "Licio Gelli". Quella era una "loggia" segreta e, come si suol dire, deviata. Ma proprio in virtù di quest'ultima osservazione, le scoperte del sempre attivo John Henry Woodcock sono particolarmente significative. Egli ha trovato il "tempio" di una nuova loggia, sconosciuta alle "obbedienze" tradizionali e persino agli altri frammassoni potentini. Così viene alla luce quella trama di relazioni, simbolismi, grem-

biuli e squadre che farebbero sorridere chiunque se non fossero una realtà tremendamente seria. Sono emersi solo i nomi dei Grandi Maestri e mancano quelli di tutti i muratori di grado basso, ma confidiamo che John riesca ad ottenere anche il dettaglio. E dire che molti avevano parlato di "ipotesi suggestive", di "fantasia galoppante" ed ora si trovano lì, sul banco, decine e forse centinaia di persone da identificare per violazione della Legge Anselmi sui doveri di trasparenza e pubblicità degli aderenti alle associazioni e per violazione del divieto costituzionale a costituire (e/o partecipare) alle associazioni massoniche. Strana regione questa Basilicata. Per anni, decenni, nessuno si spinge ad affrontare le questioni giudiziarie con un minimo di determinazione. Tutto resta superficiale e poco emerge di veramente significativo. Poi, all'improvviso, arriva l'inchiesta catastrofica denominata "toghe lucane" e, quasi in

contemporanea, si scopre che esistono due logge ufficiali ed una loggia deviata. Vengono a galla ambienti e sodalizi criminali collegati con la massoneria e la 'ndrangheta. Si scopre una fitta rete di legami che viene addirittura "letta" come associazione per delinquere. Gente delle classi sociali più alte, quelli che passano sotto il nome di "colletti bianchi" e che adesso temono di essere individuati ed esposti al pubblico ludibrio. Nei bar, negli uffici, persino nei crocchi di persone ferme in piazza, ovunque il tema dominante è: "chi sono gli affiliati alla massoneria"? Come se la cosa potesse servire a spiegare chissà quali tresche, a giustificare affari perduti o, semplicemente, a darsi una ragione di certi successi clamorosi e repentini a fronte di cocenti insuccessi prolungati nel tempo. Certo è che, se trovano conferme le ipotesi accusatorie del PM napoletano, vivevamo proprio in un bel posticino. La curiosità

di scoprire e conoscere è grande, più grande ancora è la voglia di vedere un poco di trasparenza. La società lucana appare sempre torbida, animata da patti di scambio medievali. Il signorotto di turno esercita un potere assoluto sui suoi sottoposti e questi lo lasciano fare in ragione di carisma politico (raro), economico (più frequente) oppure per pigro quieto vivere (90 su cento). Sono 24 i grandi maestri e saranno almeno 300 i muratori semplici mentre a Woodcock dovrebbero cominciare ad arrivare gli elenchi ufficiali delle "obbedienze" italiane, anche per quelle ci sarà da stare attenti. Il sodalizio criminale ipotizzato da De Magistris per le toghe lucane vede alcuni suoi indagati coinvolti nelle logge massoniche ed è valido anche il viceversa; alcuni indagati da Woodcock nelle indagini sulla massoneria, compaiono anche nelle inchieste del PM di Catanzaro. Insomma, è proprio un bel rebus.

Stacchiuccio

...e lo sport internazionale

185° EPISODIO



Stacchiuccio è anche appassionato di sport. Del calcio in particolare. In verità non riesce più tanto ad emozionarlo il cosiddetto calcio maggiore. Quello professionistico, per intenderci. A meno che non si tratti della Nazionale. Siamo sempre Campioni del Mondo, perbacco! A Stacchiuccio piace ancor più osservare i più giovani che sgambettano sul prato erboso. Con le loro individualità. Con una tecnica oramai curata ed accurata. Soprattutto quando militano in squadre di una certa tradizione. Ora i giovani che si dedicano al calcio sono seguiti e preparati con una certa attenzione. A Matera in questi giorni si è potuto respirare un'aria internazionale proprio grazie al calcio giovanile. In campo al XXI Settembre Stacchiuccio ha seguito con attenzione le gare del Torneo dedicato all'indimenticabile Gaetano Scirea. "Che bello" dice Stacchiuccio - quando Matera ospita certe iniziative. Assume con lo sport quello spirito internazionale che non riesce a conquistare in altri settori. Quest'anno oltre ai giovani italiani, sono tornati i ragazzi serbi ed anche, dopo lunga assenza, quelli portoghesi. Che bello vedere giovani di diverse culture confrontarsi lealmente sul campo. A viso aperto. Senza sotterfugi. Del resto lo slogan del torneo è "La lealtà nello sport". Un criterio che giovani come loro, di belle speranza, non possono che rispettare! Stacchiuccio non si perde una gara. E' sempre sugli spalti. Osserva con attenzione lo svolgimento delle partite. Si esalta a qualche gesto tecnico di qualche giovane calciatore. Guarda meravigliato anche qualche episodio di solidarietà tra gli atleti in campo. U no spettacolo, insomma. Matera ed il calcio internazionale, seppure giovanile, diventano un tutt'uno in questi giorni a Matera. In cam-

po le squadre non si risparmiano. Sperano di arrivare in finale. Di sollevare al cielo il trofeo. Battendosi lealmente sul campo. "Sarà proprio così" pensa Stacchiuccio - qui non c'è inganno. Non ci sono combine. In ogni gara ogni squadra cerca di prevalere. Di ottenere il risultato. Di confrontarsi con i coetanei. Emergono i valori delle singole squadre. Persino chi si rende conto di essere tecnicamente inferiore non si tira indietro. Stacchiuccio nelle prime gare è pienamente soddisfatto dell'andamento del torneo. Come spettatore attento e neutrale. Ammira il bel gioco messo in campo dai giovani dell'Empoli che domina il suo girone. Vince tutte le gare preliminari. Senza guardare in faccia a nessuno. Lealmente. Nello spirito del torneo. E conquista un posto in semifinale. Meritatamente. Ammira nell'altro girone anche i giovani del Torino. Sembrano, al pari dei coetanei toscani, in grado di non perdere nessuna gara. Salvo l'ultima per la qualificazione. Loro la qualificazione l'avevano già in tasca. Erano persino andati in vantaggio. Ma poi stranamente hanno tirato i remi in barca. Si sono fatti sconfiggere dai ragazzi del Bari, favorendo così il loro ingresso alle semifinali. A danno di una più forte Juventus. Da evitare magari in una possibile finale. "Ma come" dice Stacchiuccio - e la lealtà nello sport dove è finita? Possibile che anche a questi livelli si ragiona come nel cosiddetto calcio professionistico? Un'ombra passa negli occhi di Stacchiuccio. Quella parvenza di internazionalizzazione si affievolisce. Non la meriterebbe, ma la dura realtà appare del tutto evidente. Peccato, sciupare così un'occasione di lealtà. Ne va anche dell'immagine di Matera e degli sforzi per rivendicare certi preziosi valori tra i giovani che si dedicano al calcio.

la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA

Via Roma,66 - tel. e fax 0835.332081
cell.328.3578262
email : carigematera@email.it

Automobili

PESSOLANO

Used



www.pessolano.com

PESSOLANO Center	Potenza - Viale del Basento	Tel. 0971.56040	Fax 0971.56414
PESSOLANO Center	Matera - C/da Rondinelle SS 99	Tel. 0835.309193	Fax 0835.309971
PESSOLANO Center	Foggia - SS 16 km 682+730	Tel. 0881.614291	Fax 0881.614317

La Polis

SINISTRA SUICIDA E DESTRA RAFFORZATA?

Arriva il momento clou per la scelta dei materani

di Nino Grilli

Ci risiamo! Siamo di nuovo chiamati a fare la nostra scelta. Ed ora ancor più in maniera seria. Più che nella precedente. Visto il risultato che è venuto fuori dalle urne. Su quello abbiamo già ampiamente argomentato nel precedente numero. Nel frattempo il "pasticciaccio" appare ancor più pittoresco. I risvolti della faccenda non sono certo confortanti. La sinistra centro, dal canto suo, ha aumentato ancor più i dubbi riguardo al suo candidato sindaco. La destra centro, d'altronde, ha messo insieme alcune alleanze imprevedute se non inedite. In altre parole da una parte sembra esserci una volontà che appare suicida. Dall'altra spunta un insieme di volontà che appaiono rafforzate alla meglio. Per Dell'Acqua, insomma, emerge all'esterno una volontà di perseverare in un "dispetto" tutto interno alla coalizione. Con la conseguente oramai più che probabile perdita di consensi. Per Buccico spuntano, invece, due "stampelle" (Acito e Di Maggio ndr). Del tutto anomale. Che sembrano stonare rispetto alle precedenti rispettive e recenti dichiarazioni. Con la speranza di portare un valore aggiunto. Non solo. Dalla sinistra centro l'elettorato probabilmente si attendeva un segnale forte. Che desse il segno di una vera volontà di cambiamento. Vista la precedente disastrosa esperienza della Giunta Porcari. Si attendeva qualcosa da affidare ad una speranza. Che convincesse, primi tra tutti, gli stessi simpatizzanti (oltre che grandi elettori) di quella parte politica. Che riportasse anzitutto alla base soprattutto quei franchi tiratori (almeno quattromila) che si sono dilettati con il voto disgiunto. A favore degli avversari politici. La risposta che è arrivata è però parsia debole. Privata di concreti significati. Ora la sua speranza deve confidare nel riemergere di quel senso di appartenenza. Di quella volontà di "regimentazione" che in passato ha sempre contraddistinto il comportamento della sinistra in queste occasioni. Riesce persino difficile, infatti, pensare che la sinistra centro a Matera sia rassegnata a cedere il bastone di comando della città! Dopo quindici anni si vorrà concedere una pausa di riflessione? Un periodo di...riposo?

Lasciando tirare da sotto la cenere qualche patata bollente alla destracentro? Ma andiamo sull'altro versante. Dalla destracentro la risposta uscita dalle urne è stata veramente modesta! Deludente! Al di sotto di ogni aspettativa. Peggiorativa rispetto alla volta precedente. Con alcune realtà politiche (Forza Italia ndr) praticamente annullate. Ai minimi storici. Che si è salvata in extremis da una magra figura. In virtù della esimia statura del suo candidato. Anche da questa parte, in verità, si professa la teoria del cambiamento. Ora però non più affidato solo a quella modesta, tradizionale volontà politica uscita dalle urne. Che appariva francamente aleatoria. Con un programma piuttosto evanescente. Fatto più di idealità che di fatti concreti. Il cambiamento ora dovrebbe essere affidato, insomma, ad alcuni protagonisti che solo fino a poche ore prima si contestavano a vicenda! Denigrando ognuno la presenza degli altri nella battaglia elettorale. Ora, improvvisamente, insomma, la...pace è scoppiata! Quello che è stato detto non conta più! Buccico, Acito e Di Maggio ritirano mestamente le loro stesse pubbliche dichiarazioni. Fanno pubblica ammenda dei loro reciproci errori di valutazione. Tutto ciò...per il bene di Matera! Poche ore sono bastate per accorgersi che ognuno di loro si era sbagliato su gli altri due contendenti. E sono diventati...amici per la pelle e...per Matera. Miracoli della politica! Sarà così! Del resto l'avevamo detto anche la settimana scorsa. In politica può succedere di tutto. Anche che ci si metta alle spalle serietà e coerenza. Per Buccico ora l'alleanza appare come una sorta di salvagente. Per Acito una opportunità (sarà ViceSindaco o City Manager o magari avrà una delega ai Sassi e Turismo?), che era totalmente svanita nel segreto dell'urna. Per Di Maggio una sorta di ancora (Assessore alle Attività Produttive o al Personale?), per non uscire anzitempo dalla scena politica. Il quadro ci sembra del tutto chiaro. E' inutile illudere i materani. E neanche per passare per inguaribili pessimisti. Ci sembra essere questa una fedele descrizione della realtà che ci attende. Non ci rimane che fare le dovute valutazioni.

Tra un conservatorismo che non si sa quanto possa provocare in termini di reale cambiamento. Con il dubbio che Dell'Acqua possa recitare lo stesso ruolo del suo predecessore Porcari, ossia ostaggio di certi partiti. Oppure che riesca a svincolarsi da tali vincoli. La scelta è contrapposta ad un'annunciata, dichiarata innovazione. Affidata ad una improvvisata, repentina ed inattesa alleanza. Ad un non meglio identificato "accordo programmatico". A promesse conclamate, di sfondo emotivo, sulla materanità. Una bella gatta da pelare, insomma per i cittadini materani! Come finirà? Lo sapremo presto! Non più tardi di qualche ora. Lunedì 11 giugno. Pochi minuti dopo la chiusura dei seggi. Quando i materani avranno espresso le loro preferenze nell'urna. Nella speranza che questa volta siano ancora più numerosi della volta precedente. Poco più dell'80% quindici giorni fa. Ben oltre il 90% nel 2002! Tra non votanti, schede nulle o bianche il 27 e 28 maggio vi è anche un 20% che non figura nelle scelte. Sono quindi almeno diecimila i materani che non hanno contribuito a determinare il risultato per la loro stessa città. E non è certo una cifra trascurabile! Primo obbligo quindi che occorre sentire è quello di andare a votare. Prima il dovere o poi magari anche il piacere. Anche se sarà secondo le previsioni una giornata da...mare!

di Nicola Piccenna

La via per la felicità, in un mondo più giusto, più vero e più bello. Chi non si sente attratto da una simile promessa? Chi non sarebbe disposto a qualsiasi sacrificio per questo? Ancor più se la felicità promessa è per i propri cari, i parenti prossimi, gli amici più vicini. La partenza è allettante, ma il trucco vien fuori quasi subito. La felicità sarà domani, oggi bisogna costruirla. Tanto più sarà grande la felicità che si vuol costruire, tanto più tempo e sacrificio saranno necessari. Tante più rinunce si dovranno praticare. Persino la rinuncia alla bontà, alla misericordia, alla pazienza ed alla mitezza. La felicità di domani si potrà costruire solo con la rivoluzione violenta di oggi. La violenza è necessaria per far prima, solo per un breve periodo, il tempo necessario per giungere alla società perfetta e felice. E inutile attendersi, aspettare che la gente si convinca, condivida, cambi strada. Un poco di violenza, solo un pochino pochino. Anche estesa, anche spietata. Purché sia breve e soprattutto risolutiva. La violenza è da aborrirsi. Si userà solo perché costretti e poi non per se stessi ma per il bene di tutti (ovviamente quelli che restano). Tutto questo è l'utopia, l'espropriazione dell'esperienza, la sospensione della vita nella realtà dell'oggi ed il confinamento della realizzazione di sé, della felicità per sé, nel futuro. Più o meno prossimo, di solito remoto. L'utopia coincide

con la scomparsa della realtà. La realtà viene spogliata della sua positività oggettiva e trasformata in un sentimento relativistico. Ciascuno vive una realtà che non è più oggettiva ma soggettiva, diversa da individuo ad individuo a seconda di quello che si prova (sentimento) o si pensa (opinione). La famiglia naturale, ad esempio, non è più il "patto" di amore e fedeltà fra uomo e donna in cui nascono e crescono i figli. Questa formula ottimale, palesemente ottimale, in cui per millenni si è perpetrata la specie umana, oggi diventa soggettiva. Famiglia è quello che io percepisco come affettivamente unito da vincoli più o meno sentimentali. Una paccottiglia variabile di persone (ma anche, perché no, animali), sentimenti, pulsioni, desideri e istinti. I figli, ovviamente, non sono il frutto di un amore reciproco, la conseguenza naturale e, oserei dire, logica di un amore fecondo. Diventano il "desiderio di paternità" o di maternità. E, come tutti i desideri, bisogna trovare il modo di soddisfarlo. Leggi, regole, commisioni, psicologi ecc. La realtà oggettiva, un fattore secondario, anzi disturbante. Per capire che non stiamo parlando di questioni filosofiche (secondo l'accezione astratta che di solito attribuiamo al termine, impropriamente), proviamo ad applicare queste osservazioni al ballottaggio per l'elezione del sindaco di Matera. A due o tre giorni dal voto. Riflettiamo sulle posizioni

assunte da Franco Dell'Acqua, candidato per lo schieramento di centro-sinistra. Gli elettori materani hanno pesantemente penalizzato il suo schieramento, gli hanno attribuito il 20% di consensi in meno, mica frattaglie. Dopo quindici anni di maggioranze schiacciante, i materani hanno drasticamente ridimensionato il centro-sinistra. E così o no? Nessuna ammissione, nessun riconoscimento del dato e, ciò che è peggio, nessuna modifica che faccia ritenere assimilata la lezione. Altro dato: il candidato sindaco prende il 10% in meno della sua coalizione. Il corpo elettorale ritiene il Dr. Dell'Acqua troppo "succube" dei potentati che per anni hanno governato la città. Ammissioni, deduzioni, contromosse? Nessuna. Dell'Acqua evoca il nazi-fascismo e si trincerava dietro una sorta di "questione di morale politica" che lo porrebbe al di sopra del suo concorrente e quindi ne dovrebbe determinare la preferenza quasi per diritto divino o, meglio, morale. Più parti, lo stesso sen. Giura Longo (Rifondazione Comunista), chiedevano di dare un netto segno di discontinuità con le precedenti gestioni. Tutti tacitati bruscamente. Il primo comandamento dell'utopia, quando ragiona per sé, è l'attaccamento morboso al potere. Per costruire il mondo nuovo, cosa che è perennemente rimandata al futuro, occorre conquistare tutto il potere oggi. Dell'Acqua non mostra di possedere quella necessaria autonomia per governare il sistema affaristico-immobiliare ormai predominante. Egli non ha accolto l'invito formulato da diversi settori della società civile, e persino da alcuni gruppi politici, di presentare alla cittadinanza la sua "squadra" di governo e viene il fondato sospetto che non sia molto dissimile dalla squadra degli amministratori uscenti (in gran parte indagati e sotto processo). Chiede di essere votato perché è di sinistra (centro) mentre il suo avversario è di destra (centro). Una storia lunga 90 anni. Da quel 21 ottobre 1917 quando folle immense, desiderando una vita più felice, seguirono Lenin nella rivoluzione d'Ottobre. Ma la felicità promessa era nel futuro e nessuno di loro l'ha mai vista, come non l'hanno vista i loro figli, nipoti e pronipoti. Che dire dell'antagonista aspirante sindaco,

l'avvocato e senatore Emilio Nicola Buccico? Sarebbe preferibile avere altre alternative, ma questo sistema bipolare è l'unico per adesso e quindi dobbiamo affrontare il caso reale, non quello che utopicamente abbiamo immaginato e, forse, desiderato. L'ottimo avvocato ha analizzato i dati, lui sì che è stato veramente realista. Ha fatto un passo indietro, con l'apparentamento (termine assurdo ma burocraticamente privo di sinonimi) formale. Se dovesse vincere avrà un alleato l'ing. Saverio Acito (con al seguito 10 consiglieri comunali), nelle condizioni di controllarlo "pesantemente" ed un altro, Tito Di Maggio che non porta in dote rappresentanze consiliari ma mostra di non fare sconti a nessuno sul piano dei programmi e di un certo rigore. Chi conosce Buccico, non avrà difficoltà ad immaginare lo sforzo personale che tale scelta gli sarà costata. Per sano realismo, bisogna prendere atto, che lo sforzo immane è stato compiuto in seguito all'attenta e consequenziale valutazione del dato elettorale, la condizione oggettiva. Questo mette il Senatore di AN nelle condizioni di dover ricercare continuamente, per tutta la durata del suo eventuale mandato di sindaco, il dialogo e la collaborazione dei suoi alleati. Da preteso monarca assoluto, diventa un "primus inter pares". Si possono nutrire verso l'avv. Emilio Nicola Buccico sentimenti di stima o disistima, ma non si può non dargli atto di sfuggire alla categoria dell'utopia a favore di quella del realismo. Per essere sempre equilibrati citeremo i milioni di morti della dittatura leninista-stalinista e quelli dell'utopia hitleriana. Matera ha bisogno di amministratori, di sindaci, realisti. Che prendano atto di fatti, circostanze e urgenze che sono sotto gli occhi di tutti e nei pensieri preoccupati di tanti cittadini. Non possiamo ridurre la scelta del nuovo sindaco ad una sorta di "moralismo politico" o, peggio, di fideismo utopico. Dobbiamo guardare in faccia la realtà, la volontà di cambiamento espresso dai cittadini, la stanchezza per un potere che vorrebbe rimandare ancora al domani la nostra felicità avendo in corso la realizzazione della propria, il degrado amministrativo e civile in cui versa la città di Matera.



FUOCHI D'ARTIFICIO A VIA ALDO MORO

di Luigi Mazzoccoli

Era il 1968, il compianto Sergio Endrigo vinceva il Festival di Sanremo con "Canzone per te": "La festa appena cominciata, è già finita...". È lo struggente attacco del malinconico brano. A Matera in realtà la Festa deve ancora iniziare: al 2 Luglio infatti mancano ancora alcune settimane. Non ci spieghiamo dunque come mai, da oltre un mese a questa parte - guarda un po', proprio in coincidenza con la campagna elettorale... - il Palazzo di Città in Via Aldo Moro è interessato da un ininterrotto e straordinario (si, proprio fuori dall'ordinario...) spettacolo pirotecnico. Saranno fuochi di paglia, direte voi! O forse fuochi fatui, ovvero "quelle fiammelle - ci suggerisce il dizionario - che talvolta appaiono nei cimiteri, a causa dell'accensione spontanea dei prodotti gassosi originati dalla decomposizione dei resti mortali"... Non lo sapremo mai. Sappiamo con certezza però, che per realizzarli è stata utiliz-

zata tanta carta: quella su cui si redigono bandi o verbali di gare d'appalto, e soprattutto quella su cui si scrivono i comunicati stampa. Certo, magari a qualcuno di voi, distratto dai clamori della competizione elettorale, questo fantasmagorico spettacolo sarà sfuggito...ma allora noi cosa ci siamo a fare?! Bando alle ciance, rivolgete gli occhi al cielo e...fuoco ai mortai! Il 3 maggio l'assessorato alle Politiche Sociali annuncia il progetto "La città per gli anziani", che prevede una spesa complessiva di 50 mila euro e rientra, come si legge nel comunicato, "...tra le iniziative, già promosse (?) dall'assessorato, in grado di tutelare e promuovere i diritti degli anziani, garantendone la dignità e la qualità della vita". Qualche ora dopo, lo stesso assessorato comunica che "...a partire da oggi, gli aventi diritto (che forse, nella lunga attesa, se ne erano finanche dimenticati ormai, ndr) potranno ritirare gli assegni della Cittadinanza

solidale". Il 9 maggio, altri due botti: vengono prima presentati gli interventi di riqualificazione dei Parchi IV novembre, Macamarda (ma va!) e del rione Lanera, per una spesa complessiva di 2700 mila euro con avvio previsto dei lavori entro l'estate; e poi viene aggiudicato il bando per il Piano Strategico Territoriale della città. "L'attività dell'amministrazione comunale prosegue anche nell'ambito di un programma di sviluppo che prevede una serie di attività nei quartieri cittadini", inizia così il comunicato emesso dall'assessorato ai Lavori Pubblici il 15 maggio, che annuncia "lavori di ultimazione di alcuni marciapiedi del rione Piccianello e il completamento dell'asfalto in via Nicola Sole. L'attività - si legge ancora - proseguirà anche nei prossimi giorni in via Giustino Fortunato, via Dei Messapi e via Meucci con il rifacimento del manto stradale e ripristino di alcuni tratti dei marciapiedi che

riguarderanno, a partire da oggi, anche via Spine Bianche". Ma no, troppa grazia S. Antonio!!! Il giorno dopo la giunta approva i progetti preliminari relativi agli interventi di completamento dei percorsi turistici nei Sassi e nel centro storico, per un importo totale di 2 milioni di euro: "gli interventi, finanziati da fondi Pisu, riguarderanno Vico Commercio, Via delle Beccherie e Via Ridola", fanno sapere da Via Aldo Moro. Peccato che gli stessi lavori erano già stati annunciati ben otto mesi fa: il 4 settembre, per la precisione...Lo stesso 16 maggio viene pubblicato l'esito di gara per "l'affidamento del servizio di comunicazione e promozione verso l'esterno e supporto ad iniziative di attrazione turistica del Comune di Matera", per la modica cifra di 1 milione e mezzo di euro; e viene indetta la gara d'appalto per i lavori di riqualificazione della scuola elementare di Piazza Smeria a Lanera: e via altri

550mila euro! Il 17 maggio l'apoteosi: "Giungeranno dai Fondi Fas gli oltre 4 milioni di euro per interventi approvati dalla giunta comunale nei giorni scorsi", è il trionfale annuncio, "Le somme consentiranno di completare progetti particolarmente qualificati a cominciare dal restauro Convento di Santa Lucia di via La Vista...e la realizzazione del I lotto del Museo Demo-etno-antropologico e del Museo della Cartapesta". Passano solo poche ore ed ecco materializzarsi altri 800mila euro: "A dimostrazione dell'attenzione di questa Amministrazione per lo sviluppo e il rispetto delle politiche di urbanistica (!?), la giunta ha approvato il finanziamento, con fondi Pisu, per i lavori di riqualificazione dello stadio XXI Settembre". Roba da stropicciarsi gli occhi! Niente però, in confronto alla martellante batteria finale...tappatevi le orecchie e godetevi lo spettacolo: il 18 giugno i giornalisti vengono invitati ad assistere

alla demolizione dell'edificio adibito a ristorante nelle adiacenze del Castello Tramontano...venghino signori, venghino! E lor signori, ahinoi, ci vanto davvero...Tre giorni dopo la giunta approva il finanziamento di 500 mila euro per gli interventi da effettuare per l'ingresso monumentale di via S.Vito (ma davvero?!), viene aggiudicato l'appalto per la riqualificazione dei quartieri Villa Longo, Picciano A e B (e se ci fossero stati anche C, D ed E?) e viene indetta la gara d'appalto per la riqualificazione di La Martella...Ancora, il 25 giugno vengono aggiudicati gli appalti per i lavori di riqualificazione di Serra Venerdi e per la realizzazione del Parco dei Quattro Evangelisti...Potremmo andare avanti ancora, ma ci fermiamo qui. Non vorremmo che pensiate che lavoriamo per l'ufficio stampa del Comune - eppure il buon Porcari ha ammesso che l'errore più grave della sua Giunta è stata la carenza di comunicazione,

bontà sua...- o, per contro, che al Comune pensino che intendiamo avallare la tesi del "sospetto ed inusuale attivismo", sostenuta da qualcuno. No, non sarebbe giusto nei confronti di un'Amministrazione scadente (nel senso che è ormai giunta alla scadenza del suo mandato, cosa credevate...). E poi magari, con quello spettacolo pirotecnico, hanno voluto concludere degnamente la festa, la loro festa...Già, il 10 e l'11 giugno sono ormai giunti. Più che un ballottaggio, sarà un referendum: pro o contro Matera. Da un lato Buccico, Acito e Di Maggio, ciascuno con la sua storia, la sua provenienza, la sua cultura, ma accomunati dal viscerale amore per la propria città. Dall'altra il buon Dell'Acqua e i soliti (ig)noti: per carità, nessun riferimento agli sfigati ladruncoli del leggendario film di Monicelli! "chissà se finirà, se un nuovo sogno la mia mano prenderà", è l'epilogo del già citato brano di Sergio Endrigo. Chissà, chissà...

"Tutti gli animali sono eguali ma alcuni animali sono più eguali degli altri"
ERIC ARTHUR BLAIR

L'UOMO NON CRESCE SE NON SOFFRE

di Pasquale La Briola

In altre nazioni democratiche, oltre al sentire interiore che deve governare il proprio comportamento, esiste un codice etico che obbliga imprenditori, politici, manager e altri soggetti preposti su volontà soggettiva e popolare ad esplicitare le funzioni per il bene della collettività. In Italia le cose vanno in direzione opposta. Il suicidio del ministro giapponese travolto da uno scandalo finanziario non ha insegnato niente. Nella nostra nazione, durante le indagini svolte dall'attuale Ministro Di Pietro, (leggi TANGENTOPOLI), alcuni uomini politici e manager, oltre ad essere messi alla gogna mediatica, si sono tolti la vita (leggi CAGLIARI, GARDINI, MORANI). Non è certamente questo il mio auspicio, me ne guarderei bene, ma la dialettica della storia, nel suo lento evolversi delle strutture economico-sociali, produce ingrati effetti. Qualche giorno fa il caso VISCO era in prima pagina, ma il Presidente del Consiglio PRODI ha ritenuto togliergli solo le deleghe giammai invitarlo alle dimissioni. Tutti in Italia è un dedalo. Certe cose non si fanno, non si devono fare. Covicché l'arroganza della oligarchia politica continua ad ignorare le buone regole del vivere sociale, tradendo la diade



costume-comportamento, quale doppiezza dell'uomo. Non si riesce a indurre i cittadini a una riflessione razionale sulla gravità del danno sociale ed economico che ne deriva in un Paese dove l'economia è allo sfascio e le disuguaglianze retributive si attestano su livelli: POCHI RICCHI - MOLTI POVERI. Viviamo in un Paese governato da una aristocrazia politica che ha destituito il valore del Parlamento e ha ridotto l'uomo a cosa, a reificazione. Un europarlamentare italiano costa 4 volte uno spagnolo, entrambi pagati in euro. Gestire il Quirinale costa 4 volte l'appannaggio della Regina

Antonio Gramsci

(Ales, 22 gennaio 1891 - Roma, 27 aprile 1937) è stato un politico, filosofo e scrittore italiano, tra i fondatori, il 21 gennaio 1921, del Partito Comunista d'Italia.

d'Inghilterra. La Camera dei deputati spende una cifra superiore a quella occorrente per acquistare gli immobili ove alberga. E non parliamo, poi, degli innumerevoli privilegi di cui i nostri parlamentari fruiscono rispetto ai colleghi europei: "Le cosiddette bannalità" (bannalità = i privilegi dei signori feudatari). Non va taciuto, infine, il fatto che la "CASTA" (libro 1° ed. Sergio Rizzo, Gian Antonio Stella. Prezzo di copertina: Euro 18,00) si prodiga sempre più di alimentare uno sfacciato nepotismo (leggi Pecoraro Scanio e fratello - Fassino e consorte - Mastella e consorte - Cossutta anni 91 e figlia. Sembra proprio ripetersi il triste periodo che va dalla morte di Carlo il Grosso (anno 888) alla battaglia HASTING (anno 1066), quando, la potente famiglia dei Conti di Tuscolo, capeggiata dal potente senatore Teofilatto e poi da sua figlia Marozza, fece il processo al Papa Formoso (anni 891-896) e dopo averlo dissepellito, fu fatto sedere sul trono di Pietro

per amputargli le tre dita con cui aveva profuso le benedizioni. La mente si perde in queste situazioni meandriche, dove emerge a chiare lettere la protervia dell'uomo che, pur non lavorando ed essere ritenuto un "fannullone", non viene mai licenziato con beneplacito dei Sindacati per fare posto ad un giovane disoccupato, volenteroso, meritevole, preparato. Non è corretta l'indiscriminata e aprioristica difesa dell'operaio o dell'insegnante. Chi non lavora bene, deve andare a casa. Da parecchio tempo i Sindacati non scendono in piazza per tutelare e calmierare i prezzi. Pare giusto che un caffè costi a Matera € 0,80 = lire 1.600? Come credere più nelle trasmissioni televisive tipo BALLARO' o ANNO ZERO, dove si sviluppano temi di grande interesse sociale, che allettano, ingannano, perché non c'è il riscontro sociale. Si sa solo che SANTORO percepisce 870.000,00 Euro all'anno, pari a 45 stipendi o paghe degli operai della FIAT.

La situazione della scuola e della cultura del Sud d'Italia è ai limiti dell'analfabetismo.

Nell'ultima relazione del Governatore DRAGHI si afferma che la situazione della scuola e della cultura del Sud d'Italia è ai limiti dell'analfabetismo. Un 7 conseguito nel SUD viene valutato 4 in una scuola del NORD ITALIA, perché gli alunni - osserva DRAGHI - "devono essere stimolati dagli insegnanti". Come credere a tutto ciò? Sarà pur parzialmente vero, ma non si deve assolutizzare. I ritocchi apportati dal Ministro Berlinguer hanno aggravato la situazione perché in una società dominata dal pensiero calcolante e dal dominio della tecnica distruttrice, dall'assenza della selezione in sede valutativa, dall'eliminazione del latino, dall'introduzione del credito formativo, come si fa a

insegnare bene e con spirito di passione? Come è possibile auspicare un nuovo umanesimo, come osserva Antonio Gramsci, nostalgico contemplatore del mondo classico? Quale è stato il destino della scuola che abituava alla compostezza, alla diligenza, al rispetto dei superiori e alla gerarchia dei valori? Non si tratta, in questa sede, di mettere a confronto saperi "antitetic"; l'umanistico, lo scientifico e il professionale, ma di assecondare le attitudini e le inclinazioni dell'allievo ai vari livelli di saperi. Altro che egemonia del proletariato, come sostengono a torto, coloro che vivono di riflessola lezione di GRAMSCI che lottò per una realtà sociale più giusta e più equa. Ma i buoni e i capaci non li vuole

nessuno! Ma, mi chiedo, oltre alla lezione appresa da DRAGHI, il Ministro della Pubblica Istruzione FIORONI e della RICERCA UNIVERSITARIA MUSSI: in che modo si sono prodigati in ordine alla elaborazione di un modello scolastico tipo da cui non vengono mortificate le intelligenze più capaci e meritevoli? Altro che critica alla Riforma Gentile del 1923!! Dal 1859 ai recenti ritocchi sulla scuola, non si ricordano riforme organiche come quella gentiliana accusata di essere una scuola di élites. Ma chi sono gli aristocratici oggi? Non è la ricchezza personale che nobilita l'uomo. Se alla categoria dell'AVERE si sostituisce quella dell'ESSERE, non fa più meraviglia che il parlamentare più sprovveduto,

dopo aver abbandonato il proprio mestiere per dedicarsi alla politica, dopo 2 anni di presenza passiva al Parlamento intasca un vitalizio di quasi 3.000,00 Euro al mese. Da qui la necessità di rendere conto del operato al pubblico, come avviene in altre realtà scolastiche europee e americane. Sono questi i suggerimenti dovuti per evitare la stagnazione dei consumi, i brogli elettorali, per la ripresa della produttività che non può più sostenere il peso di 16 milioni di pensionati a fronte di 24 milioni di lavoratori (7 pensionati per 10 lavoratori). Diversamente faremo la fine di Issone, Re dei Lapiti, che, avendo tentato di sedurre Era, sposa di Zeus, fu legato a una ruota e condannato a girare in perpetuo.



Annamaria Cristiano
Naturopata - Floriterapeuta
per informazione e consulenze
chiamare il numero 0835.389463

MAGNESIO UNA CARENZA DA COLMARE

Le cause delle carenze di magnesio nella dieta e i motivi per cui è consigliabile la supplementazione

Nell'organismo umano è presente all'interno del 99% delle cellule, nelle quali svolge un ruolo fondamentale nella regolazione della permeabilità della membrana cellulare nei confronti dei diversi minerali, e in particolare di sodio, potassio e calcio. Si tratta di un meccanismo fondamentale per la conduzione nervosa e per la contrazione muscolare, per cui una carenza di magnesio può determinare conseguenze notevoli sull'intero organismo, provocando disturbi con sintomi di varia natura, talora anche molto diversi tra loro. Inoltre il magnesio è un elemento necessario al corretto funzionamento di oltre 300 enzimi, soprattutto quelli coinvolti nella formazione di energia, esso gioca un ruolo importante nel metabolismo, ma è determinante anche nell'equilibrio del pH, nella formazione di anticorpi e nel funzionamento del sistema immunitario. Inoltre il magnesio partecipa all'assimilazione e alla fissazione del calcio nelle ossa, svolgendo un ruolo attivo contro l'osteoporosi. In condizioni ideali l'organismo trova tutto il magnesio di cui ha bisogno negli alimenti, ma purtroppo nella realtà, le tecniche agricole convenzionali (abuso di concimi chimici di sintesi), l'eccessivo consumo di alimenti raffinati, una dieta sbilanciata, così come condizioni di stress e altre specifiche patologie riducono enormemente la quantità di magnesio presente negli alimenti, la capacità di assimilazione del nostro organismo e il fabbisogno pro capite creando condizioni di carenza. In particolare numerose ricerche hanno evidenziato un minor contenuto di magnesio in ortaggi e frutta coltivati con le tecniche agricole convenzionali rispetto ad analoghi prodotti

biologici coltivati nelle identiche condizioni. Un eccesso di stress, sia fisico che psichico, provoca un maggiore consumo di magnesio, con conseguente possibile carenza, che a sua volta provoca una ridotta tolleranza allo stress, innescando un circolo vizioso. Anche l'alcool può provocare una carenza di magnesio, poiché ne aumenta l'escrezione e ne rende più difficoltoso l'assorbimento: come l'assunzione di antibiotici o di cortisone, può provocare una carenza di magnesio. Analogamente una dieta troppo ricca di dolci, cereali raffinati, carne, uova e latte a lungo andare risulta povera di magnesio. Per tutti questi motivi, la maggioranza della popolazione dei paesi industrializzati presenta sintomi più o meno evidenti di carenza di magnesio e la necessità di un'integrazione. Oltre ad essere il carburante per eccellenza del mondo vegetale, il magnesio è anche una sorta di elisir di giovinezza per il nostro organismo. Principali fonti di magnesio Cibi straordinariamente ricchi di magnesio sono le alghe. Per milioni di anni le praterie degli oceani hanno elargito con generosità un superconcentrato di minerali colloidali, nella forma di alghe (hiziki, dulce, arame, wakame). Altri alimenti ricchi di magnesio sono i vegetali a foglia larga (essendo il magnesio l'elemento centrale della molecola di clorofilla), noci, mandorle, albicocche secche, fichi, semi di lino, semi di sesamo, semi di zucca, semi di girasole, alfa alfa, germogli di alfa alfa e germogli di cereali integrali in chicchi sono tutti molto ricchi di magnesio. Provate ad assumere ogni tanto il magnesio e vi accorgete che vi aiuterà tantissimo a stare meglio e cambierà in qualità la vostra vita.

Gemellaggio fra Maestri del Lavoro

Nasce la collaborazione tra Matera e Crotona

La Sala Convegni Ulisse del complesso Alberghiero Costa Tiziana Hotel di Crotona ha ospitato la celebrazione del gemellaggio tra i Consolati Provinciali della Federazione Maestri del Lavoro di Crotona e Matera. Rinsaldate in tal modo l'amicizia tra i due Consolati e la collaborazione che lega i lavoratori delle due regioni, che hanno consolidate radici nel medesimo tessuto socio-economico, storico e sociale. Obiettivo del gemellaggio è quello di consentire a città analoghe per collocazione

geografica, cultura e tradizioni di confrontarsi, conoscersi, scambiarsi visite ed esperienze. I Consolati delle due città, Ernesto Imperio e Giuseppe Mario Lombardo hanno rimarcato nei loro interventi che la forza di una nazione civile e progredita risiede nel lavoro, come elevazione morale e spirituale della società. La cerimonia ha ancora una volta esaltato il valore della "fede verso il lavoro". Si è svolta alla presenza di Autorità civili, militari e religiose, tra cui il Prefetto di Crotona dott. Vincenzo Cardellicchio, del Que-

store e di rappresentanti del Comune e dell'Amministrazione Provinciale. In rappresentanza della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia sono intervenuti il Presidente Pierluigi Diamantini, il Vice Presidente per il Sud e per le isole e Console regionale di Basilicata dott. Vittorio Sabia ed il Console regionale di Calabria avv. Pasquale Scalise. La cerimonia si è conclusa con il rituale scambio di targhe, pergamene, medaglie e labarini dei due Consolati a suggello del gemellaggio tra le due città.

Si è svolto presso l'hotel S. Domenico al Piano sito in via Roma 15 in Matera, il concerto dell'Associazione corale Cantori Materani diretti dal M° Alessandra Barbaro in occasione dell'apertura del convegno organizzato dalla Scuola di Archeologia dell'Università degli studi di Basilicata. Oggetto del concerto è stata la musica popolare italiana, infatti si sono eseguiti brani tipici delle regioni italiane quali *Ciuri ciuri*, *Cicerenella*, *Me pizzica me mozzica*, *O bella ciao*, *La candnera*, *Torna a Surriento* ed altri. Il gruppo corale Cantori Materani composto da

circa cinquanta cantori, fa risalire le sue origini al 1954 per volontà del compianto ed indimenticabile M° Eustachio Barbaro al quale, dal 1988 è subentrato l'attuale direttore, sua figlia Alessandra. Il repertorio comprende musica sacra, gregoriana, rinascimentale, barocca, folkloristica e negro-spiritual. L'associazione, che non ha intento di lucro, si propone di sviluppare e diffondere la cultura musicale in tutte le sue forme e contenuti, in particolare nello stile gregoriano e polifonico (a cappella). Il coro ha partecipato a numerosi concorsi in Italia e all'estero, tra i quali ri-

cordiamo il primo posto del Concorso Nazionale di Musica Sacra a Porto Empedocle (AG), primo posto al 22° Festival Internazionale di Karditsa in Grecia, primo posto al 3° Concorso Nazionale di Canto Sacro a Vallecorsa (FR). Ricordiamo anche le numerose partecipazioni ai Gran Galà della Città dei Sassi e altrettanto numerose partecipazioni a trasmissioni televisive locali e nazionali (Rai1, Rai 3). Nel 2001 ha inciso un CD di canti popolari natalizi intitolato "Canti di Natale". Per ulteriori informazioni consultare il sito www.cantorimaterani.it



Il più piccolo
distanziometro laser
al mondo

Rivenditore ELETTRICO UTENSILI

TOP
UTENSILI
la Forza della Qualità

UTENSILERIA ► FERRAMENTA ► BULLONERIA ► ANTINFORTUNISTICA
► MACCHINE UTENSILI ED ELETTRICHE ► ATTREZZATURE TECNICHE
► PNEUMATICA ► GIARDINAGGIO E SCAFFALATURE INDUSTRIALI



Via delle Officine • Zona Paip 2 • 75100 MATERA • Tel. 0835 388970 • e.mail: toputensili@libero.it

Fit service
 SERVIZI
 Assistenza tecnica qualificata.
 Progettazione, realizzazione e
 manutenzione delle aree verdi.
 C.da Papalione - La Martella
 75100 - MATERA
 Tel/Fax 0835 307673
 cell. 339 1411290

LA LETTURA NELLA VITA DEI RAGAZZI

La funzione costruttiva e formativa

di Filippo De Lubac

Ogni età ha i suoi libri, pertanto nella scelta di un'opera di narrativa, si rivela più valido e proficuo dal punto di vista educativo un libro per ragazzi ben impostato più dal punto di vista psicologico che dal punto di vista estetico. Infatti gli studi di psico-pedagogia hanno dimostrato che la capacità di valutare criticamente un'opera appare solo verso i 14-15 anni, come già B. Croce aveva intuito, affermando che i ragazzi non sono in grado di cogliere "lo splendido sole dell'arte pura". Leggere non è istinto, bisogna educare alla lettura! Quello di leggere è un gusto che va educato, che va innestato, coltivato nel bambino. È una cosa che non appartiene alla natura, ma alla civiltà, alla cultura. Oggi, certamente, è difficile educare alla lettura poiché i cambiamenti in atto nella nostra società stanno condizionando fortemente il nostro atteggiamento nei con-

fronti dei testi scritti. Dinanzi al dilagare della cultura digitale è preponderante l'elemento visivo e l'immagine rispetto alle altre vie di acquisizione delle conoscenze. Si sta dissolvendo il paradigma che da sempre ha caratterizzato e connotato la cultura occidentale. Perché si preferiscono le immagini alla parola scritta? La percezione del visivo è sicuramente più immediata, richiede meno sforzo e fatica. La lettura parte dai caratteri alfabetici, simboli arbitrari, ai quali dobbiamo dare un senso e attribuire un pathos; nel guardare le immagini, invece, le cose hanno già di per sé un pathos proprio. In primis non esiste più la lettura silenziosa, in solitudine poiché l'immagine ammette forme diverse di convivialità, di intrusioni sensoriali. "L'atto di leggere ha cambiato ecologia ed etologia", come dice Gorge Steiner. Oggi non solo è cambiata la tipologia testuale, ma lo sono anche le nostre maniere di leggere. Un nuovo atteggiamento mentale caratterizza il lettore odierno. Si è passati da una mentalità proposizionale, scientifica, analitica, strutturata, referenziale, ad una non

proposizionale, generica, vaga, mistica. La perdita della mentalità proposizionale ci libera da un peso, da un carico inutile, oppure è uno svantaggio? Certamente la cultura digitale ha consentito lo sviluppo di nuove potenzialità, ma essa è anche estremamente negativa poiché ci dà un'immagine deformante e deformata della realtà. Come riuscire a formare un buon lettore, cioè colui che continuerà a leggere anche fuori della scuola? Spesso, infatti, la scuola fa il possibile per far odiare i libri. L'autoritarismo, l'imposizione non possono che nuocere. È fondamentale coinvolgere i ragazzi nell'avvincente mondo della lettura. Come riuscirci? La motivazione è un elemento imprescindibile. Bisogna dare un senso a quelle ore che si trascorrono leggendo un libro. Ogni storia è vita e ogni vita è una storia, ma come scegliere e selezionare testi? È necessario privilegiare quei testi polisemici che hanno una proiezione di senso all'infinito. Il problema non è tanto il racconto in sé, ma il senso che esso esplica. Si può cominciare a leggere un romanzo senza chiedersi: "che senso ha?".



Valentin-Louis-Georges Eugène-Marcel Proust
 (Parigi 10 luglio 1871 -
 18 novembre 1922)

Fu un famoso intellettuale, romanziere, saggista e critico francese, conosciuto per essere l'autore della nota opera Alla ricerca del tempo perduto, caposaldo letterario di ogni tempo.

Un saggio sul disagio sociale in Basilicata

È stato presentato presso la sala consiliare della Provincia di Matera in via Ridola, Altrimedia Edizioni, in collaborazione con la Provincia di Matera e il Comune di Gorgoglione, il libro di Anna D'Andretta "La comunità competente - un puzzle ricomposto". Con questo saggio l'autrice, assistente sociale per diversi enti pubblici e volontaria in diverse associazioni, affronta e analizza il disagio sociale e familiare - dichiara Gabriella Lanzillotta, coordinatrice di Altrimedia Edizioni - che vivono gli abitanti, giovani e meno giovani, che popolano le piccole comunità lucane. Un disagio che per i giovani,



troppo spesso, si traduce in fuga o in dipendenze pericolose. L'indagine di A. D'Andretta parte dalle testimonianze degli anziani e dai racconti delle donne, per proseguire con la riflessione sulla solidarietà, un tempo gesto e certezza, trasformatasi oggi in aiuto volontario organizzato."

Il Tour de France. Il sesso. Il cibo. Un serial killer

Gianni Mura, cronista sportivo di "Repubblica", si inventa un Tour bagnato di sangue. Il protagonista, nonché io narrante, fa più o meno il mestiere di Mura: segue il Tour insieme alla "banda" dei giornalisti internazionali, quando può mangia bene - e beve meglio -, si industria con passione e stile a ricreare per i lettori il clima delle tappe, telefona di tanto in tanto alla saggia moglie, esercita il suo sguardo umano sulla quotidianità bizzarra di una delle manifestazioni sportive più fascinosamente epiche. Ma guardare costa. E comincia a costare da subito. Una giovane prostituta che ha tentato di adescarlo viene trovata senza vita davanti alla porta della camera d'albergo del nostro cronista. Che naturalmente viene subito sospettato, portato in galera e interrogato a sangue. Non fosse per la durevole ostilità del giudice al quale sono affidate le indagini, l'episodio



semberebbe rientrare, ma ecco un nuovo, terribile omicidio: nel bagno di un elegante ristorante viene rinvenuto il cadavere di Dédé, giornalista sportivo caro a tutti gli amici del Tour. È a questo punto che entra in scena il detective Magritte - il solitario, riservato, acuto Monsieur Magritte -, che si mette sulle tracce dell'assassino. Ma ci vorranno un altro morto, una dark lady e un nugolo di appetitosi personaggi minori per scoprire il legame fra l'una e l'altra morte violenta e ripulire così le strade del Tour.

I GRANDI SENTIMENTI NELLA LETTERATURA, NEL CINEMA E IN TV

di Nicola Piccenna

WOMEN'S FICTION FESTIVAL

C'è tempo fino al 30 giugno per iscriversi a costi vantaggiosi al congresso internazionale per scrittori e ai laboratori creativi proposti dal Women's Fiction Festival. Tra le novità più rilevanti della Kermesse letteraria, il sodalizio con l'associazione Allelammie e il Lucania Film Festival di Pistocci che consentirà ai vincitori del concorso cinematografico la partecipazione gratuita al corso di sceneggiatura condotto da Mariolina Venezia. Per quel che riguarda il teatro e la poesia, sancita anche un'alleanza con l'associazione Cinefabbrica di Matera per promuovere il percorso poetico teatrale "corpo d'amore".

CONGRESSO INTERNAZIONALE PER SCRITTORI

Dedicato a chi fa della scrittura un mestiere, il congresso editoriale affronta le tematiche relative ai grandi sentimenti nella letteratura, nel cinema e in Tv, al mercato internazionale della Women's Fiction, al mercato dell'e-book: sviluppi e prospettive future. Altri temi dell'edizione 2007 sono: il web marketing nella blogosfera. La

letteratura di genere: il romanzo erotico rosa. La trasposizione cinematografica: dal romanzo, alla sceneggiatura al film. I diritti d'autore, cinematografici e televisivi. I segreti e le tecniche per la promozione dei romanzi sul mercato editoriale. Il congresso include le master class e gli incontri a tu per tu con editor e agenti letterari per la valutazione delle opere. Le master class sono seminari sull'arte dello scrivere condotte da scrittrici professioniste e best seller. Presenti i referenti della maggiori case editrici nazionali e internazionali, agenti letterari provenienti da USA ed Europa. Quota d'iscrizione 180,00 euro fino al 30/6/2007 - 160,00 euro per iscritti al Romance Writers of America, Sisters in Crime, Crime Writers, Ass. Women's Fiction Festival. 220,00 euro dopo il 30/6/2007 - 190,00 euro per gli iscritti al Romance Writers of America, Sisters in Crime, Crime Writers, Ass. Women's Fiction Festival.

"BRIEFINGS FOR THRILLER WRITERS" sono dedicati agli scrittori e alle scrittrici di romanzi gialli, noir e thriller. Sono seminari

di approfondimento sulle più misteriose vicende criminali. Agenti dell'FBI, colonnelli della Guardia di Finanza, agenti Interpol, criminalisti forniscono ai giallisti le fonti necessarie per costruire trame da brivido e di successo. Tra gli ospiti: Colonnello Umberto Rapetto, Agente Speciale NCIS Sherrilyn Klueber, Raoul Chiesa e il professore criminologo, Silvio Ciappi. Quota d'iscrizione: 100,00 euro. La quota comprende 6 ore di lezione con gli addetti al crimine per approfondire il linguaggio, le tecniche e conoscere gli strumenti di chi lavora nel settore.

CORSO DI SCENEGGIATURA IN COLLABORAZIONE CON IL LUCANIA FILM FESTIVAL condotto da Mariolina Venezia, scrittrice Einaudi e sceneggiatrice Tv. Il corso affronta il tema dell'idea giusta per un film, il passaggio dal soggetto alla sceneggiatura, la struttura in tre atti, il dialogo e i personaggi, il ritmo e l'ellissi, i target di riferimento. Quota d'iscrizione: 150,00 euro. La quota comprende 12 ore di full immersion per conoscere e approfondire le tecniche di scrittura per il cinema e la Tv.

LABORATORIO POETICO TEATRALE IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE CINEFABBRICA Corpo d'amore dal 26/09/2007 al 30/09/2007. Il laboratorio poetico teatrale "Corpo d'amore", è una nuova proposta del Women's Fiction Festival. Per completare il cammino nelle forme espressive, il Women's Fiction Festival offre un percorso teatrale di ricerca sull'esplicità corporea e sulla poesia. Il corpo esplora lo spazio, incontra l'altro, guida, accoglie e respinge. La molteplicità diventa un corpo unico. La parola poetica è evocata dal movimento. La parola si interconnette con il corpo. La poesia diventa gesto, intenzione, azione, scrittura di un'immagine evocata. Quota d'iscrizione: 50,00 Euro fino al 30/06/2007 - 70,00 Euro dopo il 30/06/2007 - Max 20 partecipanti.

Contatti: Aurelia Lupo aurelia.lupo@gmail.com - 347-8616299
 Per iscrizioni e informazioni
 www.womensfictionfestival.com
 contact@womensfictionfestival.com
 Tel: 0835-336808 - Cell: 333-5857933
 Libreria dell'Arco - Matera -
 Tel: 0835-311111

"The Land of Remorse"

Traduzione de "La Terra del rimorso", opera capolavoro sul tarantismo di Ernesto De Martino. La traduzione in inglese e la pubblicazione dell'opera "The Land of Remorse" rappresentano una grande opportunità per la divulgazione delle opere meridionali di De Martino nel mercato editoriale internazionale. Occasione favorita dalla crescita dell'inte-

resse sul fenomeno del tarantismo e delle sue forme espressive in particolare presso il vasto pubblico di madre lingua inglese che punta a conoscerne e ad approfondirne le peculiarità. Il volume è corredato da note scientifiche e la prefazione è curata dall'illustre antropologo americano Vincent Crapanzano. Edizione: London, Free Association Books, 2005.

PER LA TUA PUBBLICITA' SUL "IL RESTO"

UFFICIO MARKETING

NRG COMUNICATION

via Gattini, 22 - 75100 MATERA
 Tel. e Fax 0835 335502

FORMapi

Consorzio Formapi
 Ente di Formazione
 emanazione dell'Api Matera

apimATERA

Associazione delle
 Piccole e Medie Industrie
 della provincia di Matera

Nuova Opel Corsa.

L'UNICA della categoria con ESP^{Plus} e TC^{Plus} di serie su tutta la gamma.

SOLO A GENNAIO

Operazione Lancio da € 9.400 con incentivi statali

3 ANNI GARANZIA

Concessionaria **2 Emme Car** s.r.l.
 C.da La Vaglia S.S. 99 Km 16+490 - 75100 MATERA
 Tel.0835 381850 Fax 0835 259545 - E.mail:duemmecar@tiscali.it

www.2emmecar.opelnet.it

OPEL

Labirinti della Comunicazione

A QUESTI RAGAZZI BATTIAMO "LE MANI"

Gigi, Toto, Ciccio, Angelo e Marco: un esempio da imitare per tutti i giovani



con noi! Accettiamo senz'altro critiche alle nostre canzoni, non abbiamo la pretesa di piacere a tutti. Ma su due cose non ammettiamo rilievi: la passione e la gran voglia di fare che ci mettiamo". Ed in effetti loro ce l'hanno fatta: in autunno il grande successo del primo singolo "Stai bene come stai", con il relativo video, che gli ha procurato il contratto con la Universal; a febbraio esce l'album d'esordio "In fondo" e a marzo prende il via la loro prima tournée, che li sta portando a percorrere l'Italia in lungo e in largo da Bergamo a Roma, da Rimini a Salerno, e si con-

cluderà a settembre. "E' troppo bello ciò che stiamo vivendo - ammette Gigi - quasi non ci sembra vero". In effetti la loro storia sembrerebbe avere tutti i tratti tipici di una favola, ma non lo è affatto: "Non immagini quanti sacrifici e quante delusioni - ci confida - Siamo venuti a Roma con la scusa di studiare ma con l'idea fissa di mettere la musica al centro della nostra esistenza. Sì, mi sono anche laureato, come anche gli altri ragazzi del gruppo. Ma ho scelto di riporre nel cassetto la mia laurea in Giurisprudenza e una sicura carriera da avvocato nello studio di

famiglia, per dedicarmi completamente alla mia unica grande passione. Mia madre si preoccupava e soffriva per me: quante ore passate con lei al telefono...C'è stato un momento in cui - continua - stavamo per mollare tutto: una grande casa discografica ci aveva convocato per un provino, ma poi non se n'è fatto nulla: è stata una batosta!". Ma hanno tenuto duro ed ora eccoli qua. Fra qualche giorno poi, sono attesi dalla definitiva consacrazione artistica: venerdì 14 giugno suoneranno infatti sul palco del Parco San Giuliano di Mestre - Venezia nel cor-

so dell'Heineken Jammin' Festival, il più grande festival rock d'Italia, su cui si esibiranno nomi del calibro di Vasco Rossi, Iron Maiden, Pearl Jam, Aerosmith, veri mostri sacri del rock nazionale ed internazionale. Non c'è il rischio che vi giri la testa e perdiate il senso della realtà? "Tranquillo, non succederà! È proprio la nostra "materanità" che ci fa tenere i piedi ben piantati per terra". Materanità?!? "Sì, il nostro legame con la splendida città in cui siamo nati e cresciuti: una città piccola, a misura d'uomo, in cui famiglia, amicizia, amore contano ancora, e tanto. Sono i valori in cui crediamo e che ci portiamo dentro, quelli che ci permettono di dare il giusto peso alle fantastiche esperienze che stiamo vivendo...". Lo chiamano, ci sono delle ragazzine impazienti con la macchinetta fotografica: "Ma davvero volete fare una foto con me?", chiede sinceramente incredulo. Sì, ma non sarà un feticcio da aggiungere a tanti altri: loro ce l'hanno fatta, sono ormai un esempio per tutti i giovani materani. Hanno creduto fermamente in un'idea e si sono fatti trascinare dalla passione...il messaggio è chiaro: il futuro è ne Le (nostre) Mani!

Basket Over 40

La Pelle Matera si gioca il tricolore

La Pelle Matera che di solito si dedica alle attività giovanili, si è resa protagonista quest'anno del Campionato Master Over 40, raggiungendo il traguardo delle finali nazionali disputate a Pesaro per l'assegnazione dello scudetto. La compagine materana, forte dell'innesto di Francesco Longobardi è riuscita ad aggiudicarsi un incontro sconfiggendo i vincitori della Liguria "Il basket Pegli". Purtroppo non hanno potuto disputare la finale per la sconfitta subita con il Pesaro, vice campione d'Italia lo scorso anno, al termine di una gara condotta per tre quarti del tempo e persa nei minuti finali. Causa della sconfitta anche alcune decisioni arbitrali alquanto discutibili. Alla manifestazione hanno preso parte atleti della Nazionale del passato, ma perfettamente in forma ed in attività come Magnifico, Boesso, Andrisani, Solfrini, Procaccino, Terenzi ed altri. La squadra materana era formata dall'ex-Olimpia con Francione(cap.), Tralli, Amoroso, Buono, Rainis, Maremoti, Caragliano, Schiamone, Di Gioia e Vinciguerra-coach Tonio Giordano. Matera, Potenza Pesaro, Torino, Udine, Cremona, Foligno, S. Severo, Pegli, Latina le squadre partecipanti al Campionato. A conquistare il titolo è stato Udine che si è avvalso di due giocatori ex nazionali, Savio e Lorenzini. Negativa la partecipazione della formazione potentina che ha perso le due gare con passivi di 40 e 20 punti. L'Italia vanta buona tradizione in questa disciplina sportiva, infatti nel 2006 ha conquistato il titolo europeo ad Amburgo. La formazione materana, organizzatrice del torneo di mini-basket ha invitato alcune squadre a disputare un minitorneo di maxi basket nella città dei Sassi.

TREKKING A CAVALLO TRA LE VIE VERDI DELLA BASILICATA

Dodici comuni, da Melfi a Maratea, passando per aziende agrituristiche e, soprattutto, attraversando campagne e colline fino ad arrivare al mare. Si terrà dal 13 al 22 giugno la terza edizione di Ippoturismo "A cavallo tra le vie verdi della Basilicata" organizzata dall'associazione "Equiturismo Italia" con il sostegno della Regione. L'iniziativa rappresenta il risultato di tre tappe: un corso di formazione, organizzato in collaborazione con l'Alsia, per 30 operatori agrituristiche addetti al turismo equestre; iniziative di animazione nel territorio rurale; l'organizzazione di percorsi con fermate in agriturismi attrezzati per l'accoglienza di cavalli e cavalieri. Il tutto sarà portato alla prossima edizione della Fiera internazionale di Verona. L'equiturismo rappresenta non solo una grande opportunità economica, ma anche e soprattutto un'importante veicolo di promozione turistica e di conoscenza del ricco patrimonio ambientale, storico e culturale lucano. L'iniziativa è rivolta a un numero tra i 25 ed i 50 ca-

Per informazioni e prenotazioni al trekking a cavallo: 339.4353507; 348.8400465; 320.0467599.

TORNA A RIANIMARSI LO SCALO DI FERRANDINA

Lo scalo ferroviario di Ferrandina tornerà a rianimarsi nei prossimi mesi, garantendo una serie di servizi all'utenza, grazie alla iniziativa intrapresa dalla Cooperativa Sociale Alfa 3. L'ente non-profit, costituito da tre disoccupati residenti in Basilicata, ha infatti ottenuto il subcomodato dei locali della stazione ferroviaria, a seguito di una intesa raggiunta tra RFI di Bari ed il Comune di Ferrandina. Il progetto di Adele Giannotti, 27 anni, Leonardo Aliuzzi, 35 anni, Francesco Messina, 43 anni, questi i nomi dei promotori del Bascalo tipico caffè, è ambizioso e segna una svolta nel restituire una valenza strategica allo scalo ferroviario, nell'auspicio che possa finalmente giungere a compimento

la tratta Ferrandina-Matera-La Martella. Come nasce l'idea del Bascalo tipico caffè? Alfa 3 si è ispirata al modello di Narmada equo caffè, un locale che si trova a Manerbio, in provincia di Brescia. Anche in questo caso c'era l'immobile della stazione in stato di abbandono e, la cooperativa, una volta ottenuto il comodato dei locali, ha dato vita ad una attività che promuove il commercio equo solidale. Bascalo, invece, promuoverà e valorizzerà i prodotti tipici locali. Ma non è tutto. In previsione figurano una serie di eventi culturali: mostre d'arte, appuntamenti letterari, dibattiti, concerti musicali che diano spazio a gruppi emergenti. Bascalo punta a rendere lo scalo ferroviario una sorta di Agora

che possa dare voce e protagonismo alle associazioni presenti sul territorio, privilegiando le tematiche sulla tutela ambientale, lo sviluppo sostenibile, la solidarietà, l'integrazione multirazziale e multiculturale. La sinergia con le associazioni si è già concretizzata attraverso il bando di concorso nazionale per l'ideazione del logo del Bascalo tipico caffè promosso in collaborazione con il sodalizio ferrandinese U'Cucm. La partecipazione al bando denominato Bascalog (scadenza 13 luglio 2007) è aperta a privati ed associazioni. Informazioni sul sito www.apalazz.info oppure www.cooperativaferriandinesealfa3.com. Bascalo tipico caffè sarà un punto di riferimento non soltanto per l'utenza

ferroviaria ma per l'intera area basentana. RFI ha sostenuto e condiviso il progetto di Bascalo che ha ottenuto il finanziamento dalla Regione Basilicata attraverso il bando "gestione globale piccoli sussidi". Alfa 3, tenuto conto della sua forma societaria non-profit si rivolge a disoccupati e soggetti svantaggiati. L'obiettivo in futuro è di dare la possibilità anche ad altre persone di lavorare. I tre promotori della iniziativa hanno lavorato per molti anni nel Settentrione. Come mai la scelta di ritornare al Sud? "Questa - rispondono all'unisono Adele, Francesco e Leonardo - è una sfida che vogliamo vincere per mettere radici ed avere un futuro dignitoso nella nostra terra".

Prestiti

- CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO
- POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA
- DELEGHE A DIPENDENTI
- PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE
- RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI



AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

Agenzia STRIKE

- Calcio - Basket
- Pallavolo - Tennis
- Formula 1
- Motociclismo
- Totocalcio
- Tris

Via Cosenza, 19 - MATERA
Tel. 0835.386429